

la Repubblica

Ambientalisti in rivolta contro la bozza di ddl che "aiuta" la speculazione edilizia

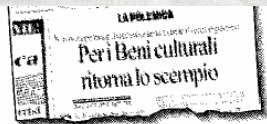
CAMPAGNA-CHOC
È partita ieri la campagna delle "Giornate dell'Arte", raccolta fondi per il restauro dei beni culturali: la scultura di Paolina Borghese di Canova gettata in una discarica

NON PRENDERSI CURA DELL'ARTE È COME BUTTARLA VIA.

DIFENDERE IL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO, CHE RENDE IL NOSTRO PAESE UNICO AL MONDO, SIGNIFICA ANCHE DIFENDERE LA NOSTRA IDENTITÀ DI ITALIANI. FONDAZIONE CITTÀITALIA REALIZZA INTERVENTI DI RECUPERO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE PER TENERE VIVA L'ARTE, SOSTENERE E RIPARARE IL TUO PATRIMONIO.

FONDAZIONE CITTÀITALIA

Silenzio-assenso sui beni culturali Rutelli bocchia, e ora Nicolais frena



su Repubblica

Ieri in prima pagina la denuncia di Salvatore Settis contro il silenzio-assenso

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA — Per adesso il pericolo è scongiurato, il ministro della Funzione Pubblica ha fatto marcia indietro, ma non c'è da stare tranquilli, perché quella norma, sotto altre dizioni e altre bandiere, prima o poi rischia di saltare fuori di nuovo. Parliamo del silenzio-assenso sui beni culturali, legge famigerata bocciata dall'opposizione negli anni del governo Berlusconi, ma riproposta adesso, come ha denunciato ieri sulle pagine di "Repubblica" Salvatore Settis, da un ministro della maggioranza di centrosinistra, il responsabile della Funzione Pubblica Luigi Nicolais. Il senso è sempre lo stesso: utilizzare la norma del silenzio-assenso, ossia la mancanza di risposta da parte delle istituzioni entro una certa data, per poter aggirare vincoli e tutele del patri-

monio artistico e del paesaggio, e costruire così liberamente in aree che dovrebbero essere invece conservate e protette. La tempestiva denuncia di Salvatore Settis, che presiede anche il consiglio nazionale del mi-

nistero dei Beni Culturali, ha portato Nicolais a chiarire che il disegno di legge non è stato ancora presentato, e che «trattandosi di un provvedimento in itinere», tutta la materia verrà rinviata «ad un ulteriore approfondimento con gli altri ministri».

La denuncia di Salvatore Settis sul progetto della Funzione Pubblica, ha però fatto tornare alto l'allarme. Pur con posizioni diverse. Il ministro dei Beni Cul-

turali Francesco Rutelli, attraverso una nota dell'ufficio stampa, ha infatti ribadito il proprio dissenso alla norma del silenzio-assenso, precisando però che «pur essendo appropriate le considerazioni del professor Settis, paiono premature le sue preoccupazioni», perché il

disegno di legge non è ancora stato esaminato dal Consiglio dei Ministri. Ben più dura la reazione di Legambiente che parla di rischio «di nuovi scempi per l'Italia», e di un

esecutivo che si muove «con la medesima logica che ha portato il governo precedente a varare il condono edilizio e ad aprire la strada alla alienazione dei beni di proprietà dello Stato, delle Re-

gioni, dei Comuni». «Sarebbe gravissimo che il centrosinistra facesse quello che ha fatto il centrodestra», rilancia il senatore della Margherita Francesco Ferrante, mentre il segretario dei Verdi Bonelli, chiede esplicita-

mente di bloccare la norma ricordando che «la tutela del patrimonio paesaggistico e culturale è una priorità dell'Unione». Con una nota Gennaro Migliore, presidente dei deputati di rifondazione comunista, si rivolge al responsabile della riforma nella pubblica amministrazione: «Il governo dell'Unione — scrive Migliore — che ha fatto della discontinuità con le politiche di Berlusconi la sua ispirazione principale, non può pensare di proporre una della più odiose vessazioni del territorio e del patrimonio culturale italiano come quella contenuta nella norma del silenzio-assenso».

